

Il consiglio dei ministri, per recepire degli obblighi comunitari, ha approvato un testo che prevede la riduzione sotto il 30% dell'azionariato degli enti pubblici nelle imprese di pubblica utilità quotate in borsa.

Il Comune di Modena passerà dal 13,7% al 7% con due conseguenze economiche consistenti:

- 1) immediato incasso di liquidità da cessione delle azioni
- 2) immediata perdita dei flussi da dividendi per mancanza del 6,7% delle azioni cedute

Poiché il decreto dovrà trasformarsi in legge, sono necessarie alcune valutazioni ed alcune risposte, urgenti, per capire l'impatto economico della necessaria manovra sul bilancio del Comune di Modena.

Si chiede di sapere:

- 1) quale strategia è stata adottata dal Comune di Modena in previsione del fatto ineluttabile del calo della partecipazione in Hera a fronte del recepimento della direttiva della comunità europea
- 2) quali sono gli effetti economici stimati sia per la vendita delle azioni sia per i minori incassi di dividendi
- 3) a quale valore di carico sono contabilizzate le azioni di Hera spa nel bilancio del Comune di Modena (3 euro?) e come si pensa di "compensare" una eventuale cessione di azioni ai valori attuali (1,6 euro)
- 4) a quali valori verrebbe fatta la cessione delle azioni
- 5) quali sono le ipotesi di utilizzo dei capitali che saranno incassati dalla cessione delle azioni (si parla di cifre attorno ai 100 milioni di euro)
- 6) come si pensa di compensare la carenza di liquidità corrente per il calo di incassi da dividendi
- 7) quali sarebbero i nuovi equilibri di governance

Nicola Rossi

Consigliere comunale Lega Nord

